

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Mania 10 (Telefono 3-66) - Udine.
INSEZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 0.75,
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; cro-
 naca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

LA POLEMICA SULLE LIBERTÀ PUBBLICHE E LA RIFORMA ELETTORALE

La situazione politica è caratterizzata da due ordini di elementi nuovi, che rendono interessante e a un tempo estremamente delicata. E' opportuno che i lettori, che hanno seguito le cronache parlamentari dell'ultima settimana che hanno reso di nuova attualità il problema dei metodi del fascismo nei suoi rapporti cogli altri partiti — fondo è sempre lo stesso problema fondamentale delle libertà civili — e comunicati che accennavano, in forma più o meno ufficiosa, la tanto con-

vende più se non a contanti. Questo è l'indice significativo: più significativo di quello delle alterazioni dei cambi e della depressione del consolidato. Non è col promettere ad ogni mattina una nuova fase di rivoluzione che si assiste agli affari e gli scambi coll'estero e pare che di questa verità lapalissiana certi fascisti anche autorevoli, consciamente o inconsciamente, non siano ancora persuasi, per quanto la più superficiale visione dei fatti debba indurre a miglior consiglio.

«Un giornale nemico»
 I discorsi dell'opposizione socialista e segnatamente quello dell'on. Misuri, che una diagnosi, si ve vuole negata, ma profonda, acuta e a tutto tempo amorevole della crisi che tuttora travaglia il fascismo — discorso che, come è noto, ebbe approvazioni nello stesso campo fascista — hanno riaperto discussioni sui giornali fascisti e filofascisti da una parte dell'opposizione costituzionale — senza dire di quelli socialisti — dall'altra. Per l'autorevolezza dell'opinione pubblica e a diffusione segnalata la polemica riaperta tra il *Popolo d'Italia* e *Corriere della Sera* — un violento articolo, il primo attacco, l'altro ieri il giornale del senatore Albertini con un articolo il cui titolo è abbastanza eloquente: «un giornale nemico». Il *Corriere*, agli occhi del *Popolo d'Italia*, è colpevole di numero di misfatti agli occhi del fascismo, di una sorda guerra al governo che dura da molto tempo, la quale, non potendo reggersi con intendimenti successivi, si senza altro attribuirsi alla mala gestione della ditta Albertini. Il *Popolo d'Italia* assicura che il *Corriere* che lo sveglierà a passo per passo nella sua Camera di gusto dubbioso.

Il giornale si domanda, come conclusione, che cosa si voglia di più dal partito fascista, mentre il Governo è fornito di pieni poteri, gli scioglimenti di Consigli comunali portano al reggimento locale soli fascisti, i quali dominano le istituzioni di beneficenza, gli enti autonomi, l'Opera nazionale dei combattenti, l'Ente autonomo dell'Aquedotto pugliese, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, il Consorzio sifitero, i consigli centrali, e dall'on. Mussolini dipende che «cominci ora del più serio lavoro di tutti e del Governo stesso».

«La scomunica maggiore»
 Nel suo articolo di fondo di domenica scorsa il *Popolo d'Italia* ha fatto un'attacco all'attacco. Il giornale dopo aver risposto all'accusa di combattere il governo: «non sarebbe questo un diritto in Italia e in generale in Europa al qua del Volga?» riafferma la sua fede liberale, elencando le minacce che, suo avviso, si avanzano contro la costituzione: «un succedersi di progetti di riforma elettorale, la cui varietà sembra ridursi a una sola: quella di spegnere le forze delle minoranze — e delle sovversive —; di ridurre la composizione dell'assemblea nazionale a una trafficata concorrenza di appalti di masse; di «premiare» (la parola è in circolazione) il partito che già ha tutti i tangibili favori elettorali sul numero concesso dalla riforma elettorale. E, connesso al progetto di riforma costituzionale di cui può dire, per sintetizzare le critiche fatte, che dovrebbe avviare il regime a una reale dittatura confermata a una larva di Parlamento».

I deputati «deplorati»
 Queste le polemiche giornalistiche suscitata dal discorso Misuri; accanto ad esse, non è infine inutile ricordare che gli on. Paolucci, Savioli, Luiggi, Chiostri, Di Trabia, hanno rassegnato le loro dimissioni da deputati al direttorio fascista. Queste dimissioni, che la Camera certamente respingerà, sono dovute, come è noto, alla deplorazione della Giunta fascista per gli abbracci e le approvazioni date all'on. Misuri dopo il suo famoso discorso. L'on. Corghini, il sottosegretario «dmissionato» ha dichiarato che agirà separatamente.

«La scomunica maggiore»
 Nel suo articolo di fondo di domenica scorsa il *Popolo d'Italia* ha fatto un'attacco all'attacco. Il giornale dopo aver risposto all'accusa di combattere il governo: «non sarebbe questo un diritto in Italia e in generale in Europa al qua del Volga?» riafferma la sua fede liberale, elencando le minacce che, suo avviso, si avanzano contro la costituzione: «un succedersi di progetti di riforma elettorale, la cui varietà sembra ridursi a una sola: quella di spegnere le forze delle minoranze — e delle sovversive —; di ridurre la composizione dell'assemblea nazionale a una trafficata concorrenza di appalti di masse; di «premiare» (la parola è in circolazione) il partito che già ha tutti i tangibili favori elettorali sul numero concesso dalla riforma elettorale. E, connesso al progetto di riforma costituzionale di cui può dire, per sintetizzare le critiche fatte, che dovrebbe avviare il regime a una reale dittatura confermata a una larva di Parlamento».

«Questa notte, all'Hotel Danieli, l'on. Acerbo ha presentato al presidente del Consiglio il testo di uno schema di decreto di legge per la riforma elettorale politica, redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente di Consiglio. Dopo un'attenta e minuziosa esame, l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge, stabilendo di sottoporlo martedì 5 corr. all'esame del Consiglio dei ministri, per la sollecita presentazione alla Camera. La riforma elettorale si basa sul sistema maggioritario con la proporzionale per le liste di minoranza, secondo il voto formulato dal Consiglio dei ministri nel dicembre scorso e secondo i principi fissati dal Gran Consiglio fascista. Il meccanismo di votazione è a base nazionale, coordinandolo con le esigenze regionali, che vengono del tutto salvaguardate. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale, agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza; ma ciascuna regione costituisce una circoscrizione a parte, agli effetti delle liste dei candidati e per l'attribuzione dei seggi degli eletti. Il disegno di legge contempla pure, fra l'altro, l'abolizione di quasi tutte le inelleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e l'adozione della scheda di Stato».

«Questa notte, all'Hotel Danieli, l'on. Acerbo ha presentato al presidente del Consiglio il testo di uno schema di decreto di legge per la riforma elettorale politica, redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente di Consiglio. Dopo un'attenta e minuziosa esame, l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge, stabilendo di sottoporlo martedì 5 corr. all'esame del Consiglio dei ministri, per la sollecita presentazione alla Camera. La riforma elettorale si basa sul sistema maggioritario con la proporzionale per le liste di minoranza, secondo il voto formulato dal Consiglio dei ministri nel dicembre scorso e secondo i principi fissati dal Gran Consiglio fascista. Il meccanismo di votazione è a base nazionale, coordinandolo con le esigenze regionali, che vengono del tutto salvaguardate. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale, agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza; ma ciascuna regione costituisce una circoscrizione a parte, agli effetti delle liste dei candidati e per l'attribuzione dei seggi degli eletti. Il disegno di legge contempla pure, fra l'altro, l'abolizione di quasi tutte le inelleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e l'adozione della scheda di Stato».

«Questa notte, all'Hotel Danieli, l'on. Acerbo ha presentato al presidente del Consiglio il testo di uno schema di decreto di legge per la riforma elettorale politica, redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente di Consiglio. Dopo un'attenta e minuziosa esame, l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge, stabilendo di sottoporlo martedì 5 corr. all'esame del Consiglio dei ministri, per la sollecita presentazione alla Camera. La riforma elettorale si basa sul sistema maggioritario con la proporzionale per le liste di minoranza, secondo il voto formulato dal Consiglio dei ministri nel dicembre scorso e secondo i principi fissati dal Gran Consiglio fascista. Il meccanismo di votazione è a base nazionale, coordinandolo con le esigenze regionali, che vengono del tutto salvaguardate. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale, agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza; ma ciascuna regione costituisce una circoscrizione a parte, agli effetti delle liste dei candidati e per l'attribuzione dei seggi degli eletti. Il disegno di legge contempla pure, fra l'altro, l'abolizione di quasi tutte le inelleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e l'adozione della scheda di Stato».

«Questa notte, all'Hotel Danieli, l'on. Acerbo ha presentato al presidente del Consiglio il testo di uno schema di decreto di legge per la riforma elettorale politica, redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente di Consiglio. Dopo un'attenta e minuziosa esame, l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge, stabilendo di sottoporlo martedì 5 corr. all'esame del Consiglio dei ministri, per la sollecita presentazione alla Camera. La riforma elettorale si basa sul sistema maggioritario con la proporzionale per le liste di minoranza, secondo il voto formulato dal Consiglio dei ministri nel dicembre scorso e secondo i principi fissati dal Gran Consiglio fascista. Il meccanismo di votazione è a base nazionale, coordinandolo con le esigenze regionali, che vengono del tutto salvaguardate. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale, agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza; ma ciascuna regione costituisce una circoscrizione a parte, agli effetti delle liste dei candidati e per l'attribuzione dei seggi degli eletti. Il disegno di legge contempla pure, fra l'altro, l'abolizione di quasi tutte le inelleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e l'adozione della scheda di Stato».

«Questa notte, all'Hotel Danieli, l'on. Acerbo ha presentato al presidente del Consiglio il testo di uno schema di decreto di legge per la riforma elettorale politica, redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente di Consiglio. Dopo un'attenta e minuziosa esame, l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge, stabilendo di sottoporlo martedì 5 corr. all'esame del Consiglio dei ministri, per la sollecita presentazione alla Camera. La riforma elettorale si basa sul sistema maggioritario con la proporzionale per le liste di minoranza, secondo il voto formulato dal Consiglio dei ministri nel dicembre scorso e secondo i principi fissati dal Gran Consiglio fascista. Il meccanismo di votazione è a base nazionale, coordinandolo con le esigenze regionali, che vengono del tutto salvaguardate. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale, agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza; ma ciascuna regione costituisce una circoscrizione a parte, agli effetti delle liste dei candidati e per l'attribuzione dei seggi degli eletti. Il disegno di legge contempla pure, fra l'altro, l'abolizione di quasi tutte le inelleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e l'adozione della scheda di Stato».

«Questa notte, all'Hotel Danieli, l'on. Acerbo ha presentato al presidente del Consiglio il testo di uno schema di decreto di legge per la riforma elettorale politica, redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente di Consiglio. Dopo un'attenta e minuziosa esame, l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge, stabilendo di sottoporlo martedì 5 corr. all'esame del Consiglio dei ministri, per la sollecita presentazione alla Camera. La riforma elettorale si basa sul sistema maggioritario con la proporzionale per le liste di minoranza, secondo il voto formulato dal Consiglio dei ministri nel dicembre scorso e secondo i principi fissati dal Gran Consiglio fascista. Il meccanismo di votazione è a base nazionale, coordinandolo con le esigenze regionali, che vengono del tutto salvaguardate. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale, agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza; ma ciascuna regione costituisce una circoscrizione a parte, agli effetti delle liste dei candidati e per l'attribuzione dei seggi degli eletti. Il disegno di legge contempla pure, fra l'altro, l'abolizione di quasi tutte le inelleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e l'adozione della scheda di Stato».

«Questa notte, all'Hotel Danieli, l'on. Acerbo ha presentato al presidente del Consiglio il testo di uno schema di decreto di legge per la riforma elettorale politica, redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente di Consiglio. Dopo un'attenta e minuziosa esame, l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge, stabilendo di sottoporlo martedì 5 corr. all'esame del Consiglio dei ministri, per la sollecita presentazione alla Camera. La riforma elettorale si basa sul sistema maggioritario con la proporzionale per le liste di minoranza, secondo il voto formulato dal Consiglio dei ministri nel dicembre scorso e secondo i principi fissati dal Gran Consiglio fascista. Il meccanismo di votazione è a base nazionale, coordinandolo con le esigenze regionali, che vengono del tutto salvaguardate. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale, agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza; ma ciascuna regione costituisce una circoscrizione a parte, agli effetti delle liste dei candidati e per l'attribuzione dei seggi degli eletti. Il disegno di legge contempla pure, fra l'altro, l'abolizione di quasi tutte le inelleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e l'adozione della scheda di Stato».

Un cardinale spagnolo assassinato

SARAGOZZA, 4. — Il cardinale Soldevilla y Romero, Arcivescovo di Saragozza, e un suo familiare, sono stati uccisi a colpi di rivoltella. Il cardinale Giovanni Soldevilla y Romero era nato a Fuento Lapena, diocesi di Zamora, il 22 ottobre 1843 ed era stato creato e pubblicato cardinale da S. Santità Benedetto XV nel Concistoro del 15 dicembre 1919 col titolo di Santa Maria del Popolo. Il cardinale Soldevilla faceva parte delle Congregazioni dei Sacramenti, dei Religiosi, dei Riti e della reverenda Fabbrica di S. Pietro.

Mussolini ritornato a Roma

ROMA, 4. — Alle 11.55, col diretto Trieste-Venezia, ha fatto ritorno a Roma il presidente del Consiglio on. Mussolini, insieme ai sottosegretari di Stato on. Acerbo e Finzi, al suo capo di gabinetto barone Russo, al segretario particolare comm. Chiavolini e ai capi tani Mameli e Fascoli. Alla stazione a riceverli i presidenti si trovavano il ministro De Stefani, l'alto commissario delle ferrovie on. Torre, l'on. Lisia e numerosi funzionari.

Festeggiamenti a Bologna per la nomina del cardinale

BOLOGNA, 4. — Nel pomeriggio di ieri alla Metropolitana di S. Pietro, alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di numerosa folla di fedeli ha avuto luogo una solenne funzione per celebrare la nomina del nuovo cardinale Nasali-Rocca, appena ritornato a Roma. Appena il cardinale, ammantato nella sacra romana porpora, è giunto alla soglia del Tempio è stato intonato l'«ecce sacerdos». S. E. fatta la visita di rito all'altare del Sacramento, è salito in trono per ricevere l'omaggio di obbedienza del Capitolo diocesano, e poscia dal pergamo ha pronunziato parole di saluto e di ringraziamento. Terminato il discorso, è stato cantato il Te Deum ed infine il cardinale ha impartito la benedizione.

Alla Camera

Discorso polemico di Amendola sulla politica coloniale

ROMA, 4. — La seduta odierna è consacrata esclusivamente alle interrogazioni e alle interpellanze. Finzi, Ss. all'Interno, risponde agli on. Sardelli, Canepa e Matteotti che l'hanno interrogato rispettivamente sopra violenze fasciste a Roma, sull'arresto arbitrario dello scrittore pubblicista Piero Gobetti a Torino e sulla proibizione di un comizio socialista in Asti.

La riuscita sagra dei motori in Friuli

L'affermazione della Moto Garelli nel Circuito del Predil

Ottima sotto ogni punto di vista l'organizzazione che l'Ucama Friuli, per il suo Circuito del Predil. Molto prima dell'ora fissata la gente affluisce alla «Sala Olimpia» luogo fissato per la partenza. Tutti desiderosi di sapere, di indagare, di imparare. La solita grande folla degli appassionati. L'Ucama Friuli può ben restare contenta del successo che ha avuto la sua gara. Si parla che un altro anno, questo Circuito, reso chiuso, sarà di campionato per il Moto Club Udine. L'Ucama anche di questi progetti può restare contenta.

L'Italia alla Fiera di Mosca

GENOVA, 4. — La fiera campionaria panrusa, che avrà luogo a Mosca dal 15 agosto al 13 ottobre prossimo, comprenderà una sezione italiana. Il 20 giugno prossimo partirà da Genova per Odessa il piroscafo «Gabriello Carnazza» con le merci destinate alla mostra. Da Odessa le merci verranno inoltrate a Mosca con treni speciali.

Mussolini a Venezia e sul Piave

VENEZIA, 4. — Ieri, giornata della ricorrenza dello Statuto, l'on. Mussolini ha trascorso la sua terza giornata nel Veneto nella nostra città e in una visita sul basso Piave. Il presidente del Consiglio assistette in mattinata alla rivista militare, quindi al palazzo Ducale dove tenne un applaudito discorso. Alle 12.20 il presidente partecipò a una colazione intima in casa del prefetto comm. D'Adamo.

Il nuovo ministro austriaco a Roma

VIENNA, 4. — Si annuncia che il governo italiano ha dato suo gradimento per la nomina a ministro plenipotenziario a Roma del signor Egger von Moellwald, attualmente al ministero degli esteri austriaco, in sostituzione dell'attuale ministro Kwiatkowski, che la scia le sue funzioni per motivi di età.

Girardengo vince la Chieti-Bologna

BOLOGNA, 4. — I corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia sono giunti nel seguente ordine:
 1. Girardengo alle ore 17, 22.31' 1.5
 2. Tonani a una macchina; 3. Sivocei;
 4. Lucetti; 5. Gay; 6. Brunero; 7. Petiva; 8. Aymo tutti in gruppo.

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in

La festa dello Statuto

Il Re assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 4. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Re ha passato la rivista delle truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in



TARCENTO

Solenne consegna del tricolore alle Scuole

(Casetta) — Vanno a gara in questi giorni tutti i Comuni d'Italia per consegnare in forma veramente solenne i vessilli Nazionali alle Scuole, e Tarcento, che custodisce vecchie tradizioni patriottiche, non ha voluto oggi essere meno degli altri Comuni del Friuli nel celebrare il rito sacro alla Patria.

Fin dal mattino dagli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore e la Banda Tarcentina, al suono degli inni patriottici, percorse le vie del paese.

Verso le ore 8 presso l'edificio scolastico cominciarono ad affluire gli alunni delle scuole e verso le ore 9 dal sindaco geom. Tonchia, dall'assessore Busolini e dal dirett. didatt. prof. Oreste Gardini, vennero ricevute le Autorità, fra le quali notammo: il Piovano Don Camillo di Gaspero, l'avv. Angeli, lo Agente delle Imposte, il dirett. della Banca Cattolica sig. Giordano, il commiss. Prefetto di Ciseriis Sig. Tami, il cav. Armellini, l'avv. Candolini ex presidente della Deput. Prov., il Pretore dott. La Monaca, il signor Sanvito pel cascamificio di Bulfons, l'Amministrazione Comunale al completo, l'Associazione Mutuisti di Tarcento con bandiera, l'Assoc. Combatt. di Tarcento, il dott. Benedetti, il Comandante la stazione dei R.R. C.C., il comand. la R. Guardia di Finanza, rappres. de l'Asilo femminile, sezione fascista con gliardetto, sezione avanguardista con gliardetto, ecc. ecc.

Alle ore 9.15 le Autorità e rappresentanze vengono invitate a prendere posto sul un palco appositamente preparato in Viale Marinelli e la scolaresca perfettamente inquadrata con i propri insegnanti, si dispone lungo il viale stesso. Gli Orfanelli di guerra prendono posto vicino alle quattro bandiere e cioè quella di Tarcento, Molinis, Celle, ramiz, Aprato e Madonna. Al suono della Marcia Reale le bandiere vengono scoperte dal bianco velo che le copriva, dal Piovano venne impartita la benedizione. Poesia la Madrina prof. Pontelli ne fece la consegna ai quattro Alfieri con nobili parole e con molta fede patriottica.

I discorsi

Prese per primo la parola il parroco don Di Gaspero il quale disse: «In questo solenne momento nel quale o fanciulli ricevete in consegna la bandiera che nel nome di Dio e della S. Chiesa benedetta, permettetemi che vi ricordi di un semplice ma significativo episodio, quello di Tarcento, Molinis, Celle, ramiz, Aprato e Madonna. Al suono della Marcia Reale le bandiere vengono scoperte dal bianco velo che le copriva, dal Piovano venne impartita la benedizione. Poesia la Madrina prof. Pontelli ne fece la consegna ai quattro Alfieri con nobili parole e con molta fede patriottica.

Prese quindi la parola il sindaco geom. Tonchia. «Baciate dal sole fecondo di pace — egli disse — garriscono oggi al vento, sotto l'azzurro del cielo tarcentino, le belle bandiere della Patria, e ad esse i fanciulli delle nostre scuole guardano col cuore palpitante di infinito e commosso orgoglio. Ed i puri colori parlano a quelle piccole anime ed il muto ma portentoso linguaggio quelle intendono. E' la voce sublime della Patria che erompe dalle bandiere; è la fede, la speranza la passione che dai tre colori sfavillanti di vivida luce scendono su di noi e ci infiammano del più puro amor patrio. Vostra o fanciulli è la festa odierna, vostre sono le care bandiere che vi stanno d'intorno. Contemplatele e pensate quanti sacrifici, quanti dolori, quanti patimenti esse hanno costato agli eroi del Risorgimento Italiano, ai vostri nonni, ai vostri padri perché libere sventolassero alle libere aure dell'Italia una». Continua il suo dire ricordando la partenza dei loro cari per il Carso, nel 1915, ricorda il ritorno orgoglioso dei soldati per il dovere compiuto, ricorda i caduti ai quali non arrese il ritorno e così prosegue «Noi oggi abbiamo voluto che voi orfanelli, figli sacri alla Patria, foste più vicini al bel tricolore poiché pel sacrificio dei vostri genitori ne siete più degni. Per tutto il glorioso passato, per tanti dolori non ancora le niti, il simbolo dell'Italia che viene a voi affidato o fanciulli delle scuole di Tarcento, è sacro e voi lo dovete conservare, amare e difendere ognora con immutata fede.

Benedite ancora tutti quelli che hanno imparato ad amarlo con la virtù del sacrificio, con la fede degli antenati, con l'ardore degli avi immortali. Siate benedetti tutti voi che avete solennemente promesso di serbare per sempre nel cuore il culto della Patria. Le generazioni venturose, che mercè vostra a quel culto si ispireranno, ve ne saranno così come noi riconoscenti siamo alle generazioni passate che ci hanno educati alla coscienza nazionale ed hanno reso a noi possibile di compiere l'auspicata unità dell'Italia, sogno lungamente accarezzato, meta fortemente de-

siata dai grandi cuori dei nostri grandi avi.

Il discorso fu lungamente applaudito e l'oratore s'ebbe le congratulazioni dei presenti.

L'allievo della sesta elementare Carlo Cella pronunciò in forma corretta le seguenti nobili parole a nome dei compagni:

«Questi vessilli che oggi ci vengono dati in custodia sintetizzano il simbolo della Patria! Italia, Patria nostra nobile e cara terra; bella Italia, grande e gloriosa da molti secoli, unita e libera da pochi anni, noi fanciulli ti veneriamo e t'ammiamo con tutta l'anima nostra, e siamo alteri d'essere nati da te, e di chiamarci italiani. E ti giuriamo che onoreremo sempre in cuor nostro i tuoi grandi avi e i tuoi grandi morti, che cresceremo cittadini operosi e onesti, intesi costantemente a nobilitarci, per renderci degni di te. Giuriamo che ti serviremo come ci sarà concesso: con lo studio, con l'ingegno, con il braccio, col cuore, umilmente e ardentemente!

«Giuriamo che solo ed unico nostro vessillo sarà questo che con i più profondi sentimenti dell'anima riflette i colori della nostra primavera e del nostro Paese dalla Vetta d'Italia all'Et. na, le nevi delle Alpi, all'aprire delle valli, le fiamme dei vulcani. Giuriamo lo solennemente qui nelle mani dei nostri maestri, alla presenza delle nostre autorità e dei nostri concittadini. Io lo giuro! Lo giurate voi miei concittadini?»

«Lo giuriamo — risposero le mille voci infantili.

Il sindaco bacì il fanciullo Cella fra la commozione dei presenti.

Il direttore didattico prof. Gardini così incominciò il suo dire:

«La più solenne cerimonia che noi possiamo celebrare è questa, o signori insegnanti o buoni scolari; celebrazione non di vana pompa ma elevata nel significato, nobile nell'intento. Conseguire alla scuola la bandiera è il più alto omaggio che noi possiamo rendere alla Patria ora che la Patria ha raggiunto i limiti secolari, che le legioni di Roma guardavano vigili, un giorno quando la forza di questa signora del Mondo era l'apice; ora che l'Italia — la giunsa vendicando il suo nome ed il suo diritto!

Questo vessillo che sventolò impavido nei giorni terribili, quando minacce persecuzioni e piombo colpivano i suoi Alfieri, garrisca oggi al vento di questa Italia rinnovata e santificata nel più generoso sangue della stirpe.

Viene quindi a ricordare con alate parole le guerre del Risorgimento, la dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto; e chiude il suo dire affermando che il tricolore non è più soltanto la bandiera delle barricate di Milano, dei campi di Curtatone e di Goito, delle mura di Brescia, delle ville del Gianicolo, del Ponte di Venezia, dei sanguinosi agoni di Palestro e San Martino, di Calatàfimi e del Voltorno e di Porta Pia; ma essa è oggi il Tricolore dell'isonzo e del Piave, di Gorizia e della Bainsizza, del Monte Nero, del Col di Lana, del S. Michele, del Carso del Grappa, di Vittorio Veneto, italiano nome augurale benedetto dal fatto.

L'oratore venne applaudito.

Dopo i discorsi i fanciulli delle scuole cantarono l'Inno alla bandiera, a leggenda del Piave, fanciullezza, fanciullezza ecc. ecc. accompagnati dalla banda; dopo di che in bell'ordine sfilarono davanti alle bandiere benedette, salutandole romanamente.

La solenne cerimonia ebbe termine al cimitero ove il corteo s'era diretto per deporvi una corona d'alloro sulle tombe dei caduti.

Abbiamo notata l'assenza di tutti i vessilli delle associazioni cattoliche e informati, ci venne risposto che l'Autorità all'ultimo momento aveva impedito che i vessilli prendessero parte alla cerimonia onde evitare incidenti!!!!

CIVIDALE

Festa dello Statuto — Alla festa dello Statuto fu voluta dare dai Cividalesi un carattere di riparazione alla noncuranza e alla voluta dimenticanza verso le Madri, le Vedove e gli Orfani di guerra; dovute alla mente burocraticizzata del comm. Borgomano. Nel luogo sacro a Chi tutto d'iede alla Patria, in ogni azione deve svolgersi ad esaltazione dei nostri Martiri, si è voluto offenderli nei loro sentimenti più sacri, nei Figli, nelle Spose, nelle Madri Cividale, non burocratica, Cividale e ternamente riconoscente verso Chi bene operò per lei. Cividale ha degnamente riparato. La cerimonia si deve specialmente ad organizzazione del nostro Municipio e della locale Sezione dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra.

Un'austra cerimonia si è svolta dopo la rivista militare per la consegna dei distintivi d'onore e del brevetto agli Orfani dei caduti in guerra.

Nella piazzetta sottostante il Municipio si radunarono autorità civili e militari. Il sindaco avv. Brosadola, il sottoprefetto avv. dott. Zattera, il Pretore dott. Alessio, gli assessori da Paciani, della Rovere, dott. Tomasselli, lo

agente superiore delle Imposte cav. Pa gnutti, il prof. cav. De Vecchi, direttore delle Scuole professionali prof. Argenteo direttore della R. Scuola Tecnica, il prof. Blarasin direttore del R. Ginnasio, con allievi e le bandiere dei due detti Istituti, una squadra di combattenti del collegio Paolo Diacono con bandiera, numerosissimi combattenti combattenti con bandiera, Scuole elementari con il corpo insegnante la bandiera decorata del Comune, orfani e vedove di guerra con le rispettive madri, e tutto il comitato per l'assistenza civile e religiosa degli orfani stessi con la presidente donna Tomasina Zattera. Vi erano poi gli ufficiali del Battaglione Alpini e numerosissimo pubblico.

Ordinarono e diressero la cerimonia gli ufficiali decorati in congedo della Torre, Costanzi e Ronco. Dopo che la fanfara del battaglione Alpini ebbe suonato inni patriottici fra un religioso silenzio il sindaco dott. cav. Brosadola pronunciò le seguenti parole:

«Bambini, il distintivo ed il brevetto che sto per distribuire a voi, figli di quei leggendari eroi che, dallo Stelvio gelato al Carso che sembrava stitibondo di sangue, al Piave tre volte sacro alla Patria, obbedendo al sublime istinto di servire ad un ideale di giustizia e di libertà, morirono in combattimento ed in seguito a ferite causate dai mezzi di offesa o di difesa del nemico, dovevano esservi consegnati solennemente il 24 maggio, ottavo anniversario dell'entrata in guerra delle truppe italiane, nell'Istituto di Rubignacco, in quell'austrero tempio dedicato alla pietà all'amore, alla gratitudine, alla gloria. Per cause da noi indipendenti non è stato fatto, ed allora noi ossequiamo all'impero del nostro cuore che rigurgita di affetto per voi; consi che nessuna occasione si deve lasciare passare senza dimostrare a voi e alle vostre mamme la devozione che noi abbiamo per la memoria dei Vostri padri; spinti da un vero senso di profonda gratitudine abbiamo voluto che la distribuzione fosse fatta al cospetto di tutti i cittadini in questo giorno solenne che ricorda agli italiani la carta fondamentale della nostra costituzione. La presente cerimonia dica a voi con quale culto di venerazione sia ricordato il glorioso sacrificio dei Vostri padri, dica a voi quanto bene vi vogliamo, e il distintivo che voi con orgoglio porterete, serva a rafforzare nelle vostre menti e nei vostri cuori l'ama more verace verso la Patria diletta; dica a voi e a noi che van sarebbe celebrare le gesta eroiche di coloro che fecero olocausto della loro giovane esistenza, per fare con il loro sangue generoso, libera e forte l'Italia, vano sarebbe ricordare quei magnanimi che nel sacro mistero della morte vivono immortali, se non sapremo renderci con il lavoro, con la concordia, con l'onestà degni del loro sacrificio».

Durante le nobili espressioni del sindaco vediamo delle vedove che non potevano trattenere la loro commozione. Il sindaco fa poi la consegna dei brevetti e dei distintivi e a donna Zattera, presidente del Comitato per l'assistenza civile e religiosa degli orfani consegna un assegno di L. 400 che aveva a disposizione di assistenza.

Autorità tutte e orfani si dispongono sulla piazzetta e avanti loro sfilano le truppe del glorioso battaglione alpini «Cividale» e un gruppo della avanguardia giovanile fascista con gliardetto.

Terminato lo sfilamento tutti gli orfani e vedove vengono ricevuti nella sala, la consigliere del Municipio ove il Comune offre loro un rinfresco, e durante il quale la fanfara continuò a suonare inni patriottici.

A nome di tutte le vedove e degli orfani, la vedova di guerra, Caldarini, ringrazia con gentili espressioni il Sindaco e le autorità per il ricevimento fatto, ed il sindaco con altre nobili parole risponde che l'assistere in ogni forma le famiglie di chi tutto diede per la Patria non è un onore, ma sacrosanto dovere. Dobbiamo registrare il patriottico gesto della signora nob. Cicconi Brigo che volle con animo gentile offrire a tutti gli orfani dolci e fiori, e la Sezione Combattenti che ha voluto concorrere nelle spese per il rinfresco.

Nota stonata — Questa è della fanfara degli Alpini. Nella cerimonia commemorativa dello Statuto la Marcia Reale entrò in contrabbando con due tre note; mentre si suonava l'Inno degli Alpini ed altri inni. Richiesti di suonare l'Inno del Piave, si rispose non conoscerlo perché molti suonatori erano novellini. Si domanda: come fu fatta premura ad imparare l'Inno degli Alpini (e questo era naturale) qualche altro Inno (?) perché non si ebbe la stessa premura ad imparare l'Inno del Piave, l'Inno dell'Italia Vittoriosa?

GEMONA

Per gli orfani di guerra — Oggi festa dello Statuto ebbe luogo una commovente cerimonia: la consegna di un attestato a tutti gli orfani di guerra; sul piazzale Vittorio Emanuele si era formato un bellissimo quadrato costituito dai bambini delle elementari coi rispettivi insegnanti e dai militi del battaglione Gemona. Nel mezzo si notavano tutte le autorità civili e religiose e militari del mandamento nonché

molte associazioni e sodalizi colle rispettive bandiere e quasi tutti gli orfani accompagnati dalle loro mamme. Il maggiore comandante il Presidio disse brevi ma nobilissime parole per la circostanza e consegnò quindi agli orfani l'attestato. Bambini e militari sfilarono quindi davanti ai festeggiati al canto di inni patriottici.

Divertimenti — Da oggi fino a giovedì sera si proietterà nella nostra sala sociale la meravigliosa film iperromanzesca: «Il Conte di Montecristo». Nessuno manchi.

Telefono — Finalmente anche Gemona rinvierà il suo telefono pubblico. La società Alto Veneto di Pordenone ha ultimato l'impianto collegando la nostra cittadina con Udine e Tolmezzo.

Le condizioni di salute del nostro amatissimo Ispettore prof. Benedetti vanno migliorando mentre Gemona e dintorni sta preparando una minuscola sua occasione e significantissima festa in occasione del suo cessato servizio.

RAGOGNA

Servizio postale — Dal 10 Giugno il servizio postale da S. Daniele a Ragogna è stato assunto dal sig. Ornela e C. esercenti il servizio autocorriera da Udine-Anduino.

Nuova canonica... in vista. — L'infaticabile prete S. Pietro non pago di aver costituito la chiesa nuova si accinge a questi chiari di luna, alla costruzione anche della nuova canonica vicino al tempio nuovo. Auguri e sempre avanti.

OSPEDALETTO

Fanciullo annegato nel Tagliamento

Il paese è sotto la sinistra impressione della grave disgrazia toccata all'ottanta famiglia di Simeoni Pietro, casafante del Sossorzo Ledra.

Oggi, domenica, approfittando della assenza momentanea dei genitori il fanciullo di otto anni circa, Giuseppe disse al fratello maggiore Onorio: — poiché siamo soli andiamo a fare un bagno nel Tagliamento.

Accadde così questi; non appena furono nell'acqua il piccolo si sentì travolgere da un vortice e gridò aiuto!

Fecce del suo meglio l'Onorio per trarlo a riva; ma fu un momento che l'acqua minacciò travolgere anche lui, e dovette lasciar andare il povero Giuseppe che subito sparì travolto dalle onde. Alle grida del fratello superstito accorsero il fratello maggiore Sante; mentre le sorelle volarono in paese a chiamare gente.

Si fecero subito diligenti e minuziose ricerche; alla perfine dopo tre ore di sondaggio si riuscì a rinvenirlo.

L'infelice era stato travolto in un vortice della frondità di circa tre metri ed ormai era morto!

Immaginarsi il dolore della povera madre, che rincasando si trovò davanti a sì grande sciagura.

Si telefonò anche al padre, che per dovere di ufficio, era assente. Quale non sarà lo strazio del suo cuore in apprendere la triste e grave disgrazia, inaspettata!.

La fede, unico conforto nei grandi dolori della vita, sia balsamo ai loro cuori. Il buon Giuseppe giovedì scorso aveva fatto la sua Comunione; chi mai avrebbe sospettato che sarebbe stata la ultima di sua vita?

Oggi la morte inattesa trapiantò quel mistico fiore in Cielo. Di lassi o Angelo di bontà conforta gli angosciati parenti.

POVOLETTO

Il messo comunale scordato

L'altra mattina venne scorto disteso in un prato in località Marsure il messo comunale Giovanni Pecoraro d'anni 28. Il giovanotto era privo di sensi; aveva allato una rivoltella e un rivolo di sangue gli usciva dal capo. Fu tolto trasportato all'Ospedale di Udine dove morì in mattinata. Lasciò scritto che si uccideva per dispiacere.

PONTEBBA

Il ritorno deva salma d'un eroe. — Un sacro rito, solenne e grandioso Pontebba ha voluto celebrare nella ricorrenza dello Statuto: la definitiva tumulazione della salma d'un eroico suo figlio, nel patrio cimitero.

Le ossa di Alfeo Vuerich, caduto per la patria, riesumate nel camposanto di Gemona, giunsero a Pontebba sabato 2 c. m. Deposte nella sede del «Pippo Cappellaro» all'uppo trasformata in cappella ardente, furono vigilate nella notte, da militi fascisti. L'indomani seguirono nel pomeriggio gli imponenti funerali cui parteciparono «in corpore» la banda cittadina, le associazioni cattoliche, la sezione locale combattenti, il fascio Pontebbano, la società Operaia ed un folto corteo di popolo. Sostenevano i cordoni la medaglia d'oro Marcuzzi del Circolo Ferr. Catt. e la medaglia d'argento, Romei. Notata la presenza di altri decorati quali Teodoro Paolo, Soppia medaglia d'argento, Baccari, ecc... Sulla fossa pronunciò sacerdotale parole il parroco D. Boria indi, salutata dalle numerose bandiere e dal le fatidiche note del «Piave» la bara

scendeva tra le zolle benedette in seno all'eterna pace.

Un sentito ringraziamento a tutte le associazioni intervenute ed un grazie pure di cuore alla banda cittadina ed al proprio maestro sig. Polano che della banda è il centro e la pulsante energia.

Danielle Piemonte.

TOLMEZZO

Arrestato dopo lunghe ricerche. — Circa due anni fa accadeva in questa stazione un grosso furto di formaggio; responsabile era certo Silvio Zamammer che si rese latitante. Ieri finalmente lo Zamammer veniva arrestato dai carabinieri. Il tizio era nuovamente implicato in affari poco puliti.

BUJA

Encenie solenni, fra breve lasso di tempo, rallegreranno la grossa borgata di Ursinus Grande. Si inaugurerà la rinnovata torre campanaria. Il bel lavoro vien eseguito dalla ditta edile Pie monte Domenico fu Luigi di qui. Di questi giorni si collocò sulla slanciata elegante cupside il segno della nostra Residenza. Pare che anche il garullo, ruscississimo, concerto, provvisoriamente collocato in vetta ad un poggetto sito a ridosso della Chiesa, sia impaziente di ascendere la sua stabile dimora. Dice il libro della sapienza antica: Le cose piccole colla concordia si fan grandi. E qui proprio si controlla la verità del trito.

L'unanime devoto fervore di questi buoni borghigiani verrà presto trionfalmente coronato. La Vergine S.S., ta tola della chiesa e protettrice di Buja, essendo in ben sacri edifici venerata o come titolo o con qualche icone, rinumeri il fattivo zelo dei suoi figli. novu.

PORDENONE

La solennità di domenica 3 giugno — Fino dalle prime ore venne esposto negli edifici pubblici e case private il tricolore. Non si ebbe il piacere quest'anno di udire le note gaie della Banda per le vie della città.

La processione del Corpus Domini è uscita dal Duomo alle nove, dato anche il concorso del locale Seminario del Collegio Don Bosco, dell'Istituto Femmine di S. Giorgio, di una rappresentanza della Scuola del SS. di S. Giorgio e dei Giovani Esploratori riuniti su numerosa, ordinata, devota.

Il corteo occupò per lunghezza l'intero Corso Vittorio Emanuele. L'ordine venne tenuto benissimo dai giovani del circolo B. Odorico, si distinse la Schola Cantorum del Seminario.

Le case della piazza S. Marco e via Calderai erano ben addobbate, la sede del Ginnasio e del Circolo B. O. superò ogni aspettativa. Si poterono invece contare sulle dita le rare abitazioni addobbate con il corso Vittorio Emanuele, cioè l'indice dell'indifferente religioso che purtroppo regna da noi. La processione passò fra due ali di popolo riverente e rientrò in Duomo come sempre, senza che si verificasse il minimo incidente.

Mostra Didattica della nostra Scuola Tecnica dei Saggi di Disegno degli allievi e le mostre personali degli insegnanti Zennaro Luisa e Pio Rossi risultò interessante, e soddisfacente fu il concorso dei visitatori.

La rivista del 4.º Genova e della milizia nazionale si svolse con perfetto ordine e con largo concorso di Autorità al le ore 11 in Piazza XX Settembre.

Il concerto della banda cittadina diretta dal cav. Alfeo Buja si svolse in piazza Cavour alle ore 20. Il programma abbenché disturbato dal ripetuto passaggio di veicoli e automobili venne applaudito e così applauditi furono gli inni patriottici.

La stagione lirica è stata chiusa con la terza recita del «Barbiere di Siviglia». Già alle 20.45 il Teatro era gremito. Attori e orchestra vennero esibiti da applausi. Il nostro Massimo era illuminato a giorno e venne suonata tra serocianti applausi la Marcia Reale.

Brevi dalla Provincia — AD ANDREIS le campagne furono devastate da una violenta grandinata. NEL VALCELLINESE un'abbondante nevicata coprì le cime delle montagne. Il fatto non accadeva da molti anni.

GORIZIA

Esami al R. Ginnasio Vittorio Emanuele

I candidati esterni che intendono presentarsi a sostenere qualche esame nella prossima sessione di luglio (esame di ammissione, esame di licenza, nasale o liceale, esame d'ingegneria) devono presentare alla presidenza dell'Istituto non più tardi del 15 giugno p. v. analoga domanda scritta, proprio pugno su carta bollata da 1 (una), allegandovi i seguenti documenti:

1. fede di nascita;
2. attestato di vaccinazione;
3. eventuali attestati scolastici;
4. certificato del Sindaco, da cui risulti il luogo di residenza del candidato.

Si insiste che le domande siano presentate al più tardi il 15 giugno. Eventuali domande che giungeranno dopo questo termine, verranno prese in considerazione solamente per la sessione di esami che si terrà in settembre.

Con altro avviso verrà indicata la data degli esami e quali tasse saranno da pagare.

MORARO

I ladri in chiesa — Tre settimane sono, ignoti sacrileghi, penetrati in un tempo in chiesa, scassinarono due o sette per elemosina asportando i pochi soldi che vi trovarono. Non contenti del magro bottino, l'altra notte essi penetrarono attraverso una finestra, cui infermata fu parzialmente sfonata e derubarono la statua della Madonna di cinque braccialletti d'argento e gioielli spartarono due grossi bossoli di granotto d'ottone adibiti a portafiori.

Chi siano i sacrileghi, non va a dire; riferisco però essere opinione di chi in queste bravate notturne partecipa anche lo zampino di qualche paesana.

GRADISCA

Domenica alle ore 8 nella caserma Principe Umberto le reclute del 1.º reggimento fanteria Savoia prestarono giuramento, il loro colonnello fece un discorso d'occasione.

Più tardi sul piazzale Unità di Buja luogo la sfilata di tutti i reggimenti di stanza, coll'intervento di tutte le autorità, scuole, orfanotrofio ed altri che non ricordo.

Terminata la sfilata si portarono i nuovi in caserma dove venne scoperta una lapide in onore a Scipio Slopiano commemorò l'eroe il scrittore Jachier il cantore degli alpini.

La bella cerimonia si chiuse con grande entusiasmo di tutti i presenti.

Domenica furono di passaggio noi circa 120 soci agenti privati e pignati provenienti da Cividale che visitarono il cimitero di Redipuglia al Carso. A mezzogiorno pranzo in trattoria «Dreher» dove vennero scattati inappuntabilmente.

Oggi alle ore 15 una compagnia letitanti del 1.º Regg. Fanteria si presentò al pubblico con la commedia «milanesa al mare» in 3 atti che fu applauditissima. Domenica replica delle tutti.

Cine — Tra giorni al nostro cinema le seguenti film tanto attese: «Due mogli» «I due sergenti» «Il bambino» «La peste di Firenze».

Ricorrendo oggi la festa dell'Unità tutta la banda del 1.º Regg. tenne un sera un concerto.

Speriamo in seguito di sentire degli altri.

Nella sala Municipale l'organista signor Pietro Jacher commemorò i caduti Battisti. Fu applauditissimo.

XXX

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRO
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta.
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-18.
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cassinaccio 15 - Udine

L'Unione Pubblicità Italiana
dal 1° Maggio, ha assunto in appalto esclusivo la pubblicità dell'AVVENIRE D'ITALIA
ben noto ed autorevole quotidiano cattolico di BOLOGNA
Preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta
Filiale in Udine - Via D. Manin 10 - Telefono 3.66

Diario Sacro
Martedì 5 Giugno — S. Usciano, martire — S. Eutichio — S. Bonifazio.
Mercoledì 6 Giugno — S. Norberto — S. Eustorgio — SS. Lucio e Amanzio — B. Bertrando — SS. Artamio, Candida e Paolina.

Mesta cerimonia
 Sabato mattina, con semplice rito, a cura della Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, rappresentata dalla Presidente signora Anna Visentini Feruglio e dalla Vice Presidente signora Caterina Pennato, fu collocata nel Cimitero di S. Vito, una lapide a ricordo dell'orfano di guerra Quiattini Walter, che fu nel dicembre ultimo scorso fatalmente strappato all'affetto della madre già tanto provata da numerose sventure.

Rammentiamo questo atto gentile che dimostra l'assidua cura con cui l'Associazione delle Madri e Vedove segue la vita delle proprie associate, mandando attraverso le più pietose mani festazioni al nobile scopo cui tende.

Cronaca dello Sport

Brillante affermazione ginnastica dell'A. S. U.
 I ginnasti dell'A. S. Udinese comandati dal sig. A. Barbieri, nel grande concorso di Zara ottennero la massima onorificenza, corona d'alloro (gara ginnastica) e, in quella reale, la grande coppa di argento.

Padova batte Alessandria 2 a 1
 MILANO, 4. — Molta folla ha assistito all'incontro decisivo per il primo posto in classifica nel girone B del Campionato italiano di calcio, fra le squadre dell'U. S. Alessandria e dell'A. C. Padova, giocatosi su terreno neutro. Quest'ultima è primista vittoriosa con due punti a uno, dopo una appassionante contesa.

Pro Gorizia riserve batte Cormons 3-1
 Alle 15 di ieri nel Campo Sportivo di via Lantieri le riserve del Pro Gorizia hanno giocato contro la squadra di Cormons che ha cercato di resistere alle «cannonate» dei goriziani che si erano presentati in campo con una squadra nuova con dei «bois». Però il Cormons ha avuto dei momenti felici e ha combattuto con onore. La fine del gioco trovava i goriziani vincitori.

Pro Gorizia batte Olimpia di Treviso
 Alle 17 sullo stesso campo ha avuto luogo una partita amichevole fra la prima del pro Gorizia e la prima dell'Olimpia di Treviso. Il primo tempo la squadra del Gorizia era un po' slegata mentre quella dell'Olimpia si trovò compatta e diverse volte minacciò la porta del Pro Gorizia, al secondo tempo invece trovò Gorizia ben amalgamata, piena di attività che portò la vittoria dei goriziani con 4 goal a 1. Campo frequentato, pubblico pieno di passione.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE
 La notizia «stabilizzante» che da due mesi corre per Udine, questa sera si ferma poiché Anna Fougez si presenta — finalmente — al nostro pubblico stupefatto. «E in carne ed ossa, viva e vitale e non sullo scerhno come qualcuno potrà credere...». Anna Fougez, che per suo conto è già una «bellezza fatale» porta con sé vaporosissimi vestiti. «Basti di re» — così ancora dicono i manifestanti — che alcuni di questi fecero... eva porare 500 mila franchi parigini! (con saltando le azioni della Ruhr e le obbligazioni per le... lontane Venezia, il lettore potrà facilmente calcolare a quante panache friulane essi corrispondano).
 Lo spettacolo della Fougez, completato da altri «numeri», si ripeterà domani per l'ultima volta.

Cinema Teatro Cecchini
 Questa sera si ripete la divertentissima commedia Il marito... la moglie... e... giocata magnificamente dalla spilatissima geniale artista Fernanda Negri Poughe. Fuori programma: Il grande incontro Ippico di Roma svoltosi alla presenza dei Reali d'Italia ed Inghilterra.
 Quanto prima: Non v'è Rissurrezione senza morte.
 Assoluta novità per Udine
 Il locale, naturalmente fresco è arieggiato da potenti ventilatori.

Rubrica Commerciale
Borsa di Milano
 Rendita 79.50; Consolidato 88.17; Banca Commerciale 921; Credito Italiano 717; Banco di Roma 90.
 CAMBI: Parigi 139.40; Berna 392.50; New York 21.72; Londra 100.50; Vienna 0.02.95; Bucarest 10.75; Bruxelles 120; Praga 65.65.

Per la tomba di 2 marinai fucilati dall'Austria

MILANO, 4. — Due marinai, uno boemo e l'altro dalmata, nel Maggio del 1918 venivano dall'Austria fucilati perchè rei di aver compiuto contro l'impresa della loro torpediniera, che senza il loro sacrificio si sarebbe portata ad attaccare la costa italiana.
 I due infelici dopo la fucilazione vennero stretti in un solo lenzuolo e senz'altro riparo l'affossatore ebbe l'ordine di nascondere i cadaveri in terra sconosciuta. Quando il Console cecoslovacco fece in seguito esaminare i due fucilati, non poté distinguere il boemo dal dalmata, i quali ancor oggi giacciono in terra non benedetta, a poca distanza da dove l'Austria aveva dato sepoltura pur a Nazario Sauro, reo ancor esso di tradimento.

Il Comitato Nazionale per il Pellegrinaggio in onore di Sauro e dei Morti dell'Adriatico ha opportunamente stabilito che ai due marinai venga data degna sepoltura e sulla loro tomba sorga il segno della gratitudine degli italiani, il quale dovrà essere inaugurato quando, in occasione del Pellegrinaggio, fra gli ultimi di luglio e i primi di agosto, i partecipanti ad esso, dopo essere stati a Trieste, a Capodistria, a Fiume, a Lussinpiccolo, alla Galiola e prima di procedere verso Zara, Ancona e San Marino, saranno a Pola a far atto di omaggio alla memoria di Sauro e di quanti perirono nelle acque dell'Adriatico durante la recente guerra.
 Il Comitato s'augura che da ogni parte d'Italia gli pervengano offerte oide il ricordo doveroso, oltre che di pietà, che deve sorgere sulla tomba dei due marinai fucilati siadegno del sacrificio che essi compirono. Noi aggiungiamo, che le sezioni della Lega Navale e dell'Unione Marinara, come pure i Comitati della Dante Alighieri e delle Associazioni Mutilati e Combattenti debbono non solo farsi doverosamente raccoglitori di oblazioni, ma sollecitarle con attiva azione.

Il Comitato Centrale ha la propria Sede a Milano, in via Spartaco, 2, presso la Rivista «Adriatico Nostro», la quale pubblicherà poi i nomi degli oblatori.

L'immane disastro del terremoto in Persia
 ALLAHABAD, 4. — Nel recente terremoto avvenuto a Turabati Aidari sono morte tre o quattro mila persone.

Stab. Tipografico S. Paoloine - UDINE
 Dott. R. De Gioglio - Dirett. respons.

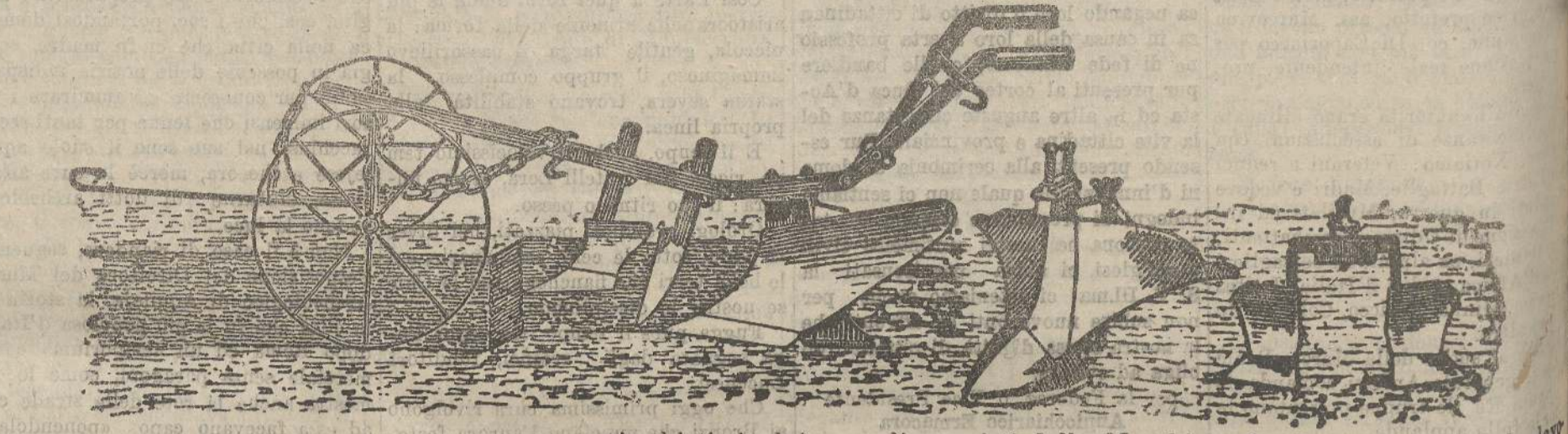
Orario ferroviario

(In vigore dal 1° Giugno 1923)

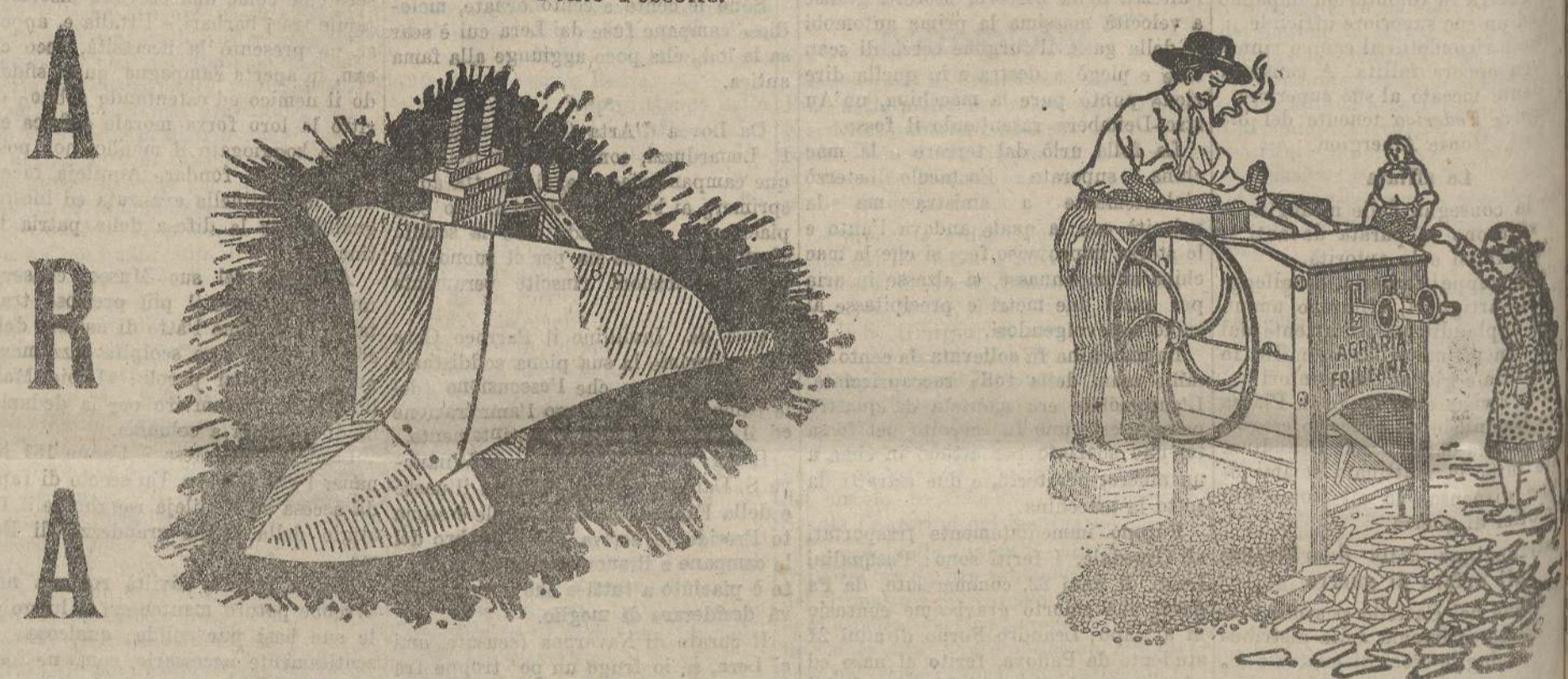
UDINE TRIESTE	
Partenze:	5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (fino a Gorizia) — 19.55.
TRIESTE UDINE	
Arrivi:	7 (*) (da Gorizia) — 12.35 — 15.45 — 19.01 — 21.05.
I treni con (*) sono soppressi alla Domenica.	
UDINE VENEZIA	
Partenze:	2.05 — 6.05 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 17.15 — 20.
VENEZIA UDINE	
Arrivi:	4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50
UDINE TARVISIO	
Partenze:	4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.
TARVISIO UDINE	
Arrivi:	1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38
S. GIORGIO DI NOGARO	
Udine p.	6.15 — 10.30 (*) — 10.06.
Palma a.	6.47 — 11.03 (*) — 19.33.
Palma p.	7 — 11.15 (*) — 19.35.
S. Giorgio a.	7.22 — 11.35 (*) — 19.53.
S. GIORGIO - UDINE	
S. Giorgio p.	6.40 — 12.35 (*) — 17.37.
Palma a.	6.59 — 12.55 (*) 17.55.
Palma p.	7.04 — 13.15 (*) 18.
Udine a.	7.35 — 13.47 (*) — 18.28.
(*) Soppressi alla Domenica.	
UDINE-CIVIDALE	
Partenze da Udine	8.05 — 11.30 — 16.20 — 20.10.
Arrivi a Cividale	8.35 — 12 — 16.50 — 20.40.
Partenze da Cividale	7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.
Arrivi a Udine	7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.
STAZ PER LA CARNIA-TOLMEZZO	
Partenze da Udine	7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Tolmezzo	8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.
Partenze da Tolmezzo	6.44 — 10 — 11.49 — 17.49.
Arrivi a Udine	7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.
TOLMEZZO - VILLA SANTINA	
Partenze da Tolmezzo	8.22 — 11.42 — 17.52 — 21.52.
Arrivi a Villa Santina	8.45 — 12.05 — 18.15 — 22.15.
Partenze da Villa Santina	6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.
Arrivi a Tolmezzo	6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono intieratamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
 — E per i pezzi di ricambio?
 — Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
 — E per le Riparazioni?
 — Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Ponte Poscolle.



FALCIATRICI
Voltafieni
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE
NITRATO DI SODA
SOLFATO DI RAME
ZOLFI
 ecc. ecc.

